

**Il Museo delle Genti delle Valli di Lanzo: patrimonio materiale e immateriale**

L'argomento di questa tesi è il patrimonio del Museo delle Genti delle Valli di Lanzo, situato a Ceres in provincia di Torino. Il lavoro fatto rappresenta una sorta di prosecuzione della collaborazione svolta con questa istituzione, ovvero la traduzione in lingua inglese delle didascalie degli oggetti e dei pannelli esposti. Il Museo è, probabilmente, la realtà di questo genere storicamente più consolidata in questo angolo di Piemonte, considerando la sua vita ormai trentennale; il suo patrimonio materiale è costituito dagli oggetti delle attività tradizionali di queste valli: l'agricoltura, la produzione casearia, la filatura, la produzione di campanacci, serrature e chiodi. Dopo aver tracciato la storia del Museo e della popolazione autoctona di lingua francoprovenzale (capitolo I), mi occuperò di descrivere le collezioni e gli oggetti esposti con le relative fotografie (capitolo II). Il terzo capitolo ha per oggetto l'attività mineraria che, come in altre aree alpine, ha rappresentato per lungo tempo un'importante fonte di reddito per le popolazioni locali. All'attività mineraria sono legati tutti i mestieri del ferro, dal chiodaiolo al costruttore di serrature. L'attività di estrazione fu talmente importante che già in pieno Medioevo poté garantire il sostentamento anche a immigrati provenienti, soprattutto, dalla val Sesia e dalla provincia di Bergamo. In tempi recenti, però, la parte del leone è stata fatta dalla produzione di amianto della cava di Balangero, comune all'imbocco delle valli di Lanzo. Per quanto concerne il patrimonio immateriale, ho dedicato una parte del presente lavoro a un'intervista con il Gruppo Chiodaioli di Mezenile che, negli ultimi anni, ha ripreso le antiche tecniche di lavorazione del ferro per la produzione di chiodi da edilizia e da calzature e che, periodicamente, è protagonista di performance a livello regionale. Grazie all'aiuto di uno degli ultimi chiodaioli rimasti in vita, è stato possibile recuperare le vecchie tecniche, utilizzate ancora negli anni '60 del secolo scorso. Questa attività del Gruppo, importante per il mantenimento di una memoria che si fa atto concreto, potrebbe anche rappresentare uno sbocco lavorativo per alcuni, magari con un'ulteriore specializzazione nel campo dell'artigianato artistico. In appendice, compaiono l'intervista al responsabile del Museo e la cronologia di Ceres, con i principali avvenimenti che hanno segnato la vita del comune. Concludendo, quello del Museo delle Genti delle Valli di Lanzo rappresenta un esempio positivo di museo locale che, pur nelle difficoltà attuali e nelle travagliate vicende del passato, ha saputo rinnovarsi e, col tempo, integrarsi proficuamente con la propria comunità anche grazie all'apporto di energie fresche.